

Scuola Secondaria di I grado statale “Dante Alighieri” Torino

Relazione sulla conferenza “Sport e Legalità” 3 marzo 2008

L'ultima delle tre interessanti e istruttive conferenze che si sono svolte durante questo anno scolastico è stata quella sull'argomento “Sport e Legalità”.

A questo evento hanno partecipato molte personalità del mondo sportivo e non, come Livio Berruti, medaglia d'oro dei 20 km di marcia alle Olimpiadi di Roma '60, e Marco Martino, Vicequestore della Questura di Torino.

A introdurre il discorso è stata la professoressa Silvana Paterlino, Preside della Scuola Media Statale “Dante Alighieri”, la quale ha parlato del poco rispetto della legge nel mondo.

Il secondo a parlare è stato il moderatore della discussione, il giornalista della Stampa Gianni Romeo, che dopo un breve saluto ha dato la parola a Don Aldo Rabino, cappellano del Torino Calcio. Questi ha spiegato che nulla può esistere senza regole e che lo sport “pulito” aiuta a crescere e a formarsi; poi ha commentato che le regole ormai sono sempre meno seguite a scapito dell'intera comunità. Don Rabino ha terminato il suo intervento affermando che se ognuno fosse onesto con se stesso non ci sarebbero grossi problemi nello sport come nella vita quotidiana; poi ha passato a sua volta la parola a Marco Martino.

Il Vicequestore ha parlato dei pericoli che alcool, fumo e droghe rappresentano per i ragazzi nello sport e nel mondo. “Le cose più pericolose sono quelle che non si ritengono tali”, ha continuato Martino, che ha poi spiegato che la legalità non consiste solo nel rispetto reciproco ma anche nel rispetto di se stessi.

Comunque le organizzazioni statali sono ormai fondamentali per mantenere l'ordine.

L'intervento di Martino è stato ripreso da Maurizio Damilano, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Mosca '80, il quale ha spiegato che educazione, buonsenso e legalità sono tre cose strettamente correlate e che lo sport è un mezzo per educare a tali valori. Lo sport, infatti, non solo rafforza il corpo, ma insegna a rispettare le regole e gli altri, sia che poi si vinca o si perda.

Gianni Romeo ha aggiunto che i grandi atleti trovano sempre tempo per la cultura e che lo sport è comunque accessibile non solo ai più forti ma a tutti, in quanto basato su istinti semplicissimi.

Livio Berruti ha proseguito affermando che non bisogna vantarsi delle proprie caratteristiche fisiche, poiché sono dovute a fattori genetici, e che lo sport serve soprattutto per misurarsi alla pari, con le stesse condizioni e regole, senza scorciatoie per arrivare alla vittoria.

“Spesso per protagonismo si trasgredisce le regole pur di vincere, ma così facendo si attenta alla propria salute fisica” ha spiegato Berruti.

Romeo ha poi ringraziato l'olimpionico e ha raccontato di aver scritto personalmente l'articolo sulla sua vittoria a Roma; poi ha presentato l'arbitro internazionale di calcio Alfredo Trentalange.

Questi ha spiegato che, di solito, diventa arbitro chi ha un grande senso della giustizia, ma che denaro e corruzione hanno cambiato la mentalità di molti giudici di gioco.

Attraverso la giustizia si arriva alla pace, e quello dello sport è un modello per la vita quotidiana, anche se per ora una società senza criminalità è solo un'utopia.

Trentalange è inoltre iscritto ad un'associazione benefica che, tramite lo sport, aiuta dei ragazzi con disturbi psichici a relazionarsi con gli altri.

Ha poi preso la parola Stefano Bavero, psicologo sportivo, che ha spiegato che lo sport aiuta a distinguere il bene e il male, anche se spesso i troppi interessi economici fanno venire meno i principi etici. Questi problemi si risolvono con il proprio buonsenso, che purtroppo non tutti hanno, ma bisogna capire che una vittoria non dovuta alla propria abilità non dà nessuna soddisfazione.

Nel suo intervento, Nicola Febbraro ha spiegato che lo sport richiede molti sacrifici, mentre il doping sminuisce l'impegno di quelli che si allenano seriamente.

Al termine della discussione, chiusa dalla Preside, alcuni alunni hanno posto interessanti domande ai relatori.

Gli alunni della scuola